

Scuola

Caos docenti magistrali,
anno scolastico a rischio

La precarietà sulla vicenda dei docenti magistrali rischia di far iniziare in ritardo l'anno scolastico. Genitori dei bambini in allarme

Carlton a pagina VI

Scuola, partenza a rischio

► Problemi di organico per il possibile licenziamento dei docenti magistrali ► In regione oltre duemila posti in bilico Le mamme: «Preoccupate per i figli»

CONSIGLIO DI STATO

VENEZIA L'avvio dell'anno scolastico è a rischio. La questione dei docenti magistrali che rischiano il licenziamento è tutt'altro che risolta, e se a questo si aggiungono i posti vacanti perché coperti nell'anno precedente da contratti a tempo determinato e i pensionamenti, i numeri sono davvero preoccupanti.

LA SITUAZIONE

Per il Veneto si parla infatti di oltre 2000 posti a rischio, più circa 650 pensionamenti nella scuola primaria. Sotto accusa è principalmente la sentenza del Consiglio di Stato emessa lo scorso 20 dicembre che ha escluso in via definitiva dalle graduatorie ad inserimento tutti gli insegnanti con diploma magistrale conseguito a partire dal 2001/2002. Molti di questi insegnanti, però, sono di ruolo da anni e la sentenza, avendo valore retroattivo, varrebbe anche per loro. In questi mesi ci sono state manifestazioni e proteste in tutta Italia, con i comitati dei genitori in pri-

ma fila a fianco dei docenti magistrali. In Veneto, oltre alla solidarietà del Governatore Zaia e dell'Assessore Donazzan, molti consigli comunali, come quelli del Comune di Venezia, Noale, Scorzé, Martellago, Santa Maria di Sala, Padova, Camponogara e molti altri, hanno approvato all'unanimità ordini del giorno in appoggio alla protesta.

LE LAMENTELE

«Come genitori siamo estremamente preoccupati per il futuro scolastico dei nostri figli – spiega Romina Loro, una mamma della scuola primaria di Martellago che fa parte del comitato “Genitori a fianco delle maestre” – lo scenario che si prospetta a settembre è incerto: potrebbe essere che i nostri figli avranno un continuo ricambio di supplenti per tutta la durata dell'anno scolastico, o che non verrà garantito il tempo pieno perché non ci sarà personale docente sufficiente per coprire tutte quelle ore. In ogni caso, se non si troverà una soluzione a pagarne le conseguenze saranno non solo gli inse-

gnanti ma anche i nostri bambini». Emblematico il caso di una scuola primaria di Camponogara in cui, raccontano i genitori, su tredici insegnanti, quattro sono docenti magistrali a rischio, uno andrà in pensione a settembre e uno verrà trasferito. Ad essere contestata non è tanto la sentenza in sé ma soprattutto il suo valore retroattivo: «Si tratta di un provvedimento assurdo - interviene uno dei docenti magistrali che a settembre potrebbe essere licenziato - alcuni di noi insegnano da 15 o 20 anni e dopo un lungo periodo di precariato sono stati finalmente immessi in ruolo. Ma ora si rischia di perdere tutto e di ritrovarci disoccupati dopo aver dedicato tutto alla scuola». Intanto le proteste continueranno per tutta l'estate, in una lotta contro il tempo prima che inizi la scuola. Tra sit-in e scioperi della fame di insegnanti e genitori, dal Veneto partirà una delegazione di docenti che, insieme ad altri provenienti da tutta Italia, manifesterà davanti al Miur a Roma.

Alice Carlton

© RIPRODUZIONE RISERVATA